

CRONOLOGIA "CASO GLADIO": fatti e misfatti!

11/10/95

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

31ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1995

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

La seduta ha inizio alle ore 18,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Informo che è in distribuzione l'elenco dei documenti pervenuti dopo l'ultima seduta che la Commissione acquisisce agli atti dell'Inchiesta.

Informo altresì che i collaboratori Giannuli e Leone De Castris hanno consegnato loro elaborati concernenti rispettivamente il convegno del «Parco dei Principi» e la strage di Gioia Tauro ed i moti per Reggio capoluogo.

Comunico che il dottor Libero Mancuso, l'ammiraglio Martini e il ministro dell'interno Coronas hanno restituito il resoconto stenografico delle loro audizioni tenutesi rispettivamente il 21 giugno e l'11 e il 27 luglio 1995 apportandovi correzioni di carattere meramente formale.

INCHIESTA SU EVERSIONE E LA FALANGE ARMATA: INCONTRO DI LAVORO CON IL DOTTOR PIETRO PAOLO SAVIOTTI ED AUDIZIONE DEL DOTTOR ALESSANDRO PANSA, DIRETTORE DEL NUCLEO CENTRALE CRIMINALITÀ ECONOMICA ED INFORMATICA DEL SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO (SCO) DELLA POLIZIA DI STATO (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta - già in corso nella passata legislatura - su eversione e Falange armata.

Su questo tema l'Ufficio di Presidenza ha tenuto un'audizione informale con il dottor Saviotti che conduce l'indagine in corso presso la procura di Roma. Alla fine di settembre-inizio di ottobre, come sapete, ci sono state nuove aggressioni informatiche che fra l'altro sembravano aver colpito (poi ci verrà detto in quali limiti la notizia era reale) il si-

(1) Per l'autorizzazione alla pubblicazione di passaggi svoltisi originariamente in seduta segreta, si veda il prospetto riportato a pag. XXV degli indici

Senato della Repubblica

- 963 -

Camera dei deputati

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI - 11 Ottobre 1995 - 31ª SEDUTA

hanno reso noto il fatto che una persona era stata minacciata o di essere stata minacciata.

SAVIOTTI. Le ipotesi alternative sono tante: se sono del buontemponi vuole dire che sto perdendo tempo. Attualmente le letture investigative sono assai aride, devono essere necessariamente prudenti. Questo aspetto induce a delle considerazioni che al momento non hanno alcuno spessore indiziario.

LA VOLPE. Quando svolgevo un'altra attività fui sollecitato a dare la notizia da parte di chi aveva ricevuto una minaccia da parte della Falange armata. Dinanzi al mio rifiuto, dicendo che forse non era il caso di amplificare la notizia, mi fu detto «Tu ti assumi questa responsabilità». E questa frase fu pronunciata da un autorevolissimo personaggio della Repubblica. C'è forse questo obiettivo nei comunicati della Falange armata: creare uno stato d'animo per cui o per ragioni, pubblicitarie o per ragioni autoreferenziali o per ragioni diverse l'interessato è portato ad insistere perchè la notizia venga data, e questo è paradossale. Vorrei recare questa testimonianza per arricchire quanto affermava il collega Magrone. La domanda che desidero rivolgere è la seguente: tornando alla famosa denuncia dell'ambasciatore Fulci, se le sue denunce non costituiscano prove, non recano sufficienti elementi per poter svolgere le indagini, come è stato ascoltato l'ambasciatore Fulci, sulla base di quali elementi lui ha fatto certe affermazioni? I conti non tornano, si dice che non ci sono le prove ma se non ci sono vuol dire che la cosa è manifestamente infondata ed è inutile cercare responsabilità presso altri organi. Bisogna allora risalire a chi ha circuitato queste informazioni.

SAVIOTTI. L'ambasciatore Fulci è stato sentito più volte da me e dal mio ufficio oltre ad essere stato ascoltato in altre autorevoli sedi per comprendere alcune cose. La differenza tra le rivelazioni dell'ambasciatore Fulci che riguardavano la contabilità del Sisde e quelle che riguardavano il fenomeno Falange armata sta proprio nello spessore degli elementi che portava in un caso o nell'altro. In un caso parlava di verifiche di contabilità, di dubbi su certi circuiti finanziari, di cose verificabili; nel secondo caso ha parlato e più volte ribadito che si trattava di sue deduzioni, di valutazioni tratte sintomaticamente dalla sua conoscenza complessiva della realtà, nè da un «riferito» nè da un elemento concreto. La valutazione, per quanto autorevole, non costituisce prova, indizio, notizia e quindi neanche notizia di reato soggettivamente orientata per attenersi ad una valutazione di prudenza.

PRESIDENTE. Penso che possiamo ritenere conclusa questa audizione. Ringrazio il dottor Pansa e il dottor Saviotti per il tempo che ci hanno dedicato. In conclusione penso, con riferimento al problema generale della pirateria informatica, che si tratti di un fenomeno nuovo, molto grave al quale occorre pensare anche in sede legislativa rispetto alle misure da adottare.

Quanto alla Falange armata, troverei errato un atteggiamento di enfaticizzazione ma anche pericoloso un atteggiamento di minimizzazione. Questa è gente che lavora da cinque anni con determinate finalità, de-

cisa ad assumere determinati rischi giudiziari nel momento in cui venisse individuata. Non è pensabile che è gente che faccia tutto questo per perdere o far perdere tempo. Aggiungo che, se si osservano determinate scadenze temporali con cui vengono avanzate le minacce, si può osservare che è gente ben informata e spesso sa che il destinatario si trova in una fase delicata: di qui il proposito di lanciargli un messaggio.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 20,30.